

Shoebox Extra.

Ricordo di Giugno 1975.

Piton doveva essere lì da qualche parte... questo era un suo ricordo...

Ed era proprio lì, al tavolo a destra dietro a Harry. Harry lo fissò. Piton da ragazzo aveva un aspetto smilzo e pallido, come una pianta tenuta al buio. I suoi capelli erano lisci e unti ed erano buttati verso il tavolo, il suo naso aquilino quasi toccava la superficie della pergamena mentre scriveva. Harry andò dietro Piton e lesse il titolo sul foglio dell'esame: DIFESA CONTRO LE ARTI OSCURE – LIVELLO DI MAGO ORDINARIO.

Piton doveva avere quindici o sedici anni, all'incirca la stessa età di Harry. La sua mano scorreva velocemente lungo la pergamena; aveva scritto almeno mezza pagina in più dei suoi vicini di banco, e la sua calligrafia era anche minuscola e indecifrabile.

"Ancora cinque minuti!"

Quella voce fece sobbalzare Harry. Girandosi, vide da non molto lontano la parte superiore della testa del Professor Flitwick muoversi fra i banchi. Il Professor Flitwick stava passando avanti ad un ragazzo con capelli neri arruffati... capelli neri molto arruffati...

Harry si mosse così velocemente che, se fosse stato solido, avrebbe urtato i banchi volando. Invece sembrava scivolare, come in un sogno, dalle due navate verso la terza. La nuca del ragazzo dai capelli neri si avvicinava e... ora si stava raddrizzando, poi posò il calamo e mise il rotolo di pergamena verso di sé come per rileggere quello che aveva scritto...

Harry si fermò davanti al banco e si ritrovò a guardare suo padre quindicenne.

L'eccitazione gli scoppiò nella bocca dello stomaco: era come se stesse guardando se stesso ma con alcuni errori intenzionali. Gli occhi di James erano color nocciola, il suo naso era leggermente più lungo di quello di Harry e non aveva una cicatrice sulla fronte, ma avevano lo stesso viso sottile, la stessa bocca, le stesse sopracciglia; i capelli di James erano attaccati dietro esattamente come quelli di Harry, le sue mani potevano essere quelle di Harry e, quando James si alzò in piedi, Harry poté vedere che tra loro c'erano solo pochi centimetri di differenza in altezza.

James fece un enorme sbadiglio e si scompigliò i capelli, mettendoli più in disordine che mai. Poi, con un'occhiata al Professor Flitwick, si girò sulla sedia e sogghignò al ragazzo seduto quattro banchi dietro di lui.

Con un'altra scossa di eccitazione, Harry vide Sirius fare il segno di approvazione con i pollici in su a James. Sirius stava tranquillamente stravaccato sulla sedia, inclinandola indietro sulle due gambe. Era molto bello; i suoi capelli neri gli cadevano sugli occhi con una sorta di eleganza casuale che né James né Harry avrebbero mai potuto ottenere, e una ragazza seduta dietro di lui lo stava osservando speranzosamente, anche se sembrava che lui non l'avesse notata. E due posti dietro la ragazza – lo stomaco di Harry ebbe un'altra piacevole contorsione – c'era Remus Lupin. Sembrava piuttosto pallido e malaticcio (si stava avvicinando la luna piena?) ed era assorto nell'esame: mentre rileggeva le sue risposte, si grattava il mento con la punta del calamo, leggermente accigliato.

Questo significava che anche Wormtail doveva essere da qualche parte lì intorno... e in effetti, Harry lo individuò in pochi secondi: un piccolo ragazzo dai capelli color topo con un naso appuntito. Wormtail sembrava ansioso; si stava rosicchiando le unghie, mentre fissava il suo foglio, strascicando le scarpe sul pavimento. Harry fissò Wormtail per un momento, poi guardò James di nuovo, che ora stava scarabocchiando su un pezzo di pergamena. Aveva disegnato un Boccino d'Oro e ora stava tracciando le lettere 'L.E.'. Per che cosa stavano?

"Giù i calami, per favore!" disse con voce stridula il Professor Flitwick. "Questo vale anche per te, Stebbins! Per favore, rimanete seduti mentre ritiro le vostre pergamene! *Accio!*"

Più di un centinaio di rotoli di pergamene schizzarono in aria e finirono nelle mani del Professor Flitwick, facendolo cadere all'indietro. Diverse persone risero. Un paio di studenti nei banchi davanti si alzarono, presero il Professor Flitwick da sotto i gomiti e lo sollevarono in piedi.

"Grazie... grazie," ansimò il Professor Flitwick. "Molto bene, siete liberi di andare!"

Harry guardò il padre, che aveva frettolosamente cancellato quel 'L.E.' che aveva appena abbellito, saltò in piedi, ficcò il calamo e i fogli dell'esame nella borsa, che si gettò sulle spalle, e si fermò per aspettare che Sirius si unisse a lui.

Harry si guardò intorno e intravide Piton che stava un po' più lontano, muovendosi fra i banchi verso le porte della Sala d'Ingresso, ancora assorto nei fogli del suo esame. Con le spalle ricurve tuttavia ossute, camminava in un modo irrequieto che ricordava un ragno, e i suoi capelli unti gli saltellavano sul viso.

Un gruppo di ragazze che chiacchieravano separavano Piton da James, Sirius e Lupin, e mettendosi al centro, Harry riusciva a tener d'occhio Piton mentre tendeva le orecchie per afferrare le voci di James e dei suoi amici.

"Ti è piaciuta la domanda dieci, Moony?" chiese Sirius quando emersero nella Sala d'Ingresso.

"L'ho adorata," disse Lupin vivacemente. *"Elenca cinque segni che identificano il lupo mannaro. Domanda eccellente."*

"Credi di esser riuscito a dare tutti i segni?" disse James con un tono di finta preoccupazione.

"Penso di sì," disse Lupin seriamente, mentre raggiungevano la folla che gremiva davanti alle porte, entusiasta di uscire al sole. "Uno: è seduto sulla mia sedia. Due: indossa i miei vestiti. Tre: il suo nome è Remus Lupin."

Wormtail fu l'unico che non rise.

"Io ho indicato la forma del muso, le pupille degli occhi e la coda a ciuffo," disse in ansia, "ma non sono riuscito a pensare ad altri -"

"Ma quanto sei tonto, Wormtail?" disse James impaziente. "Vai in giro con un lupo mannaro una volta al mese -"

"Abbassa la voce," lo implorò Lupin.

Harry guardò in ansia dietro di sé ancora una volta. Piton era nelle vicinanze, ancora sepolto nelle domande del suo esame - ma questo era un ricordo di Piton e Harry era sicuro che se Piton avesse deciso di andare in un'altra direzione una volta fuori nel parco, Harry non sarebbe più stato in grado di seguire James. Con suo profondo sollievo, comunque, quando James e i suoi tre amici si allontanarono a grandi passi giù per il parco e verso il lago, Piton li seguì, ancora intento a studiare i fogli dell'esame e apparentemente senza un'idea precisa di dove stesse andando. Tenendosi un po' più in avanti da Piton, Harry riusciva ad osservare da vicino James e agli altri.

"Beh, pensavo che quel foglio fosse una pacchia," sentì Sirius direi. "Sarei sorpreso se non prendessi almeno un 'Eccellente'."

"Pure io," disse James. Si mise una mano in tasca e ne tirò fuori un Boccino d'Oro che si dibatteva.

"Dove l'hai preso?"

"L'ho fregato," disse James disinvoltamente. Cominciò a giocare col Boccino, permettendogli di volare per alcuni centimetri prima di afferrarlo nuovamente; i suoi riflessi erano eccellenti. Wormtail lo guardò con soggezione.

Si fermarono sotto l'ombra dello stesso albero di faggio alla sponda del lago, dove una volta Harry, Ron e Hermione avevano trascorso la domenica a finire i compiti, e si buttarono sull'erba. Harry si guardò ancora una volta dietro le sue spalle e vide, con piacere, che Piton si era sistemato sull'erba all'ombra densa di una macchia di cespugli. Era profondamente immerso come non mai nei fogli del G.U.F.O., il che lasciava Harry libero di sedersi sull'erba fra il faggio e i cespugli e di guardare il quartetto sotto l'albero. La luce del sole abbagliava la liscia superficie del lago, sulla cui riva il gruppo di ragazze allegre, che aveva appena lasciato la Sala Grande, si era messo a sedere senza scarpe e calzini, e si stava rinfrescando i piedi nell'acqua.

Lupin aveva tirato fuori un libro e stava leggendo. Sirius osservava gli studenti che girovagavano nel parco, sembrava piuttosto sprezzante e annoiato, ma anche molto bello. James stava ancora giocando con il Boccino, facendolo volare sempre più in alto, lasciandolo quasi scappare per poi acchiapparlo all'ultimo secondo. Wormtail lo stava a guardare a bocca aperta. Ogni volta che James compiva una presa particolarmente difficile, Wormtail restava senza fiato e applaudiva. Passati cinque minuti, Harry si domandò perché James non diceva a Wormtail di calmarsi, ma James sembrava godersi la sua attenzione. Harry notò che suo padre aveva l'abitudine di scompigliarsi i capelli come se non volesse tenerli troppo ordinati, e continuava anche a guardare verso le ragazze sulla sponda dell'acqua.

"Mettilo via, dai," disse Sirius alla fine, quando James fece un'ottima presa e Wormtail si mise ad acclamarlo, "prima che Wormtail si bagni per l'eccitazione."

Wormtail diventò leggermente roseo, ma James sogghignò.

"Se ti dà fastidio..." disse, riponendo il Boccino in tasca. Harry ebbe la netta sensazione che Sirius fosse l'unico per cui James avrebbe smesso di mettersi in mostra.

"Mi annoio," disse Sirius. "Vorrei che ci fosse la luna piena."

"Ti piacerebbe," disse Lupin in modo cupo da dietro il libro. "Dobbiamo ancora fare Trasfigurazione, se sei annoiato potresti interrogarmi. Ecco..." e gli allungò il libro.

Ma Sirius sbuffò. "Non ho bisogno di guardare quella spazzatura. So tutto."

"Questo ti tirerà su, Padfoot," disse James con calma. "Guarda chi c'è..."

La testa di Sirius si girò. Si immobilizzò, come un cane che aveva fiutato un coniglio.

"Eccellente," disse pian piano. "*Pitocchio.*"

Harry si girò per vedere cosa stava guardando Sirius.

Piton era nuovamente in piedi, e stava riponendo i fogli del G.U.F.O nella borsa. Quando lasciò l'ombra dei cespugli e si mosse per attraversare il parco, Sirius e James si alzarono.

Lupin e Wormtail rimasero seduti: Lupin stava ancora fissando il suo libro, sebbene gli occhi non si muovessero e una vaga linea accigliata fosse comparsa fra le sue sopracciglia; Wormtail stava guardando da Sirius e James a Piton con uno sguardo di avida anticipazione in volto.

"Tutto bene, Pitocchio?" disse James ad alta voce.

Piton reagì così velocemente come se si aspettasse un attacco: lasciò cadere la sua borsa, infilò la mano nell'uniforme e la sua bacchetta era a mezz'aria quando James urlò, "*Expelliarmus!*"

La bacchetta di Piton volò per tre metri e mezzo in aria e cadde con un piccolo tonfo sull'erba dietro di lui. Sirius scoppiò a ridere.

"*Impedimenta!*" disse, puntando la bacchetta su Piton, che fu scaraventato a terra accanto alla sua bacchetta caduta.

Nei dintorni gli studenti si erano girati per guardare. Alcuni si erano alzati in piedi e si stavano accostando. Alcuni guardavano in apprensione, altri divertiti.

Piton giaceva ansimante per terra. James e Sirius avanzavano verso di lui, con le bacchette alzate, mentre James lanciava occhiate dietro le sue spalle alle ragazze sulla sponda del lago. Wormtail ora era in piedi, che guardava bramoso, muovendosi lentamente intorno a Lupin per vedere meglio.

"Com'è andato l'esame, Pitocchio?" disse James.

"Lo stavo guardando, il suo naso toccava la pergamena," disse Sirius malignamente. "Ci saranno dei grossi segni di unto sopra, non saranno capaci di leggere una singola parola."

Molte persone che guardavano risero; Piton era chiaramente impopolare. Wormtail ridacchiava in modo petulante. Piton si stava contorcendo, come se fosse stato legato con delle funi invisibili.

"Tu - aspetta," ansimò, fissando James con un'espressione di purissimo disprezzo, "tu - aspetta!"

"Aspetta cosa?" disse Sirius freddamente. "Cosa vuoi fare, Pitocchio, asciugarti il naso su di noi?"

Piton rovesciò un fiume di imprecazioni e maledizioni mischiate ma con la sua bacchetta lontana di tre metri non accadde nulla.

"Pulisciti la bocca," disse James con freddezza. "*Expolito!*"

Immediatamente dalla bocca di Piton uscirono delle bolle di sapone rosa; la schiuma gli copriva le labbra, facendogli da bavaglio, soffocandolo -

"Lasciatelo IN PACE!"

James e Sirius si guardarono intorno. Immediatamente la mano libera di James scattò sui suoi capelli.

Era una delle ragazze dalla sponda del lago. Aveva folti capelli rosso scuro che le ricadevano sulle spalle, e dei sorprendenti occhi verdi a mandorla - gli occhi di Harry.

La mamma di Harry.

"Tutto bene, Evans?" disse James, e il tono della sua voce era diventato improvvisamente cordiale, più profondo, più maturo.

"Lasciatelo in pace," ripeté Lily. Stava fissando James con ogni segno di grande antipatia. "Che vi ha fatto?"

"Beh," disse James, mostrando di riflettere sulla questione, "è più il fatto che esista, se capisci quello che voglio dire..."

Molti studenti intorno risero, inclusi Sirius e Wormtail, ma non Lupin, apparentemente ancora concentrato sul suo libro, e nemmeno Lily.

"Pensi di essere divertente," disse freddamente. "Ma sei solo un arrogante bulletto, Potter. Lascialo *in pace*."

"Lo farò se uscirai con me, Evans," disse James velocemente. "Dai... esci con me e non alzerò mai più la mia bacchetta sul vecchio Pitocchio."

Dietro di lui, l'incantesimo di Impedimento stava svanendo. Piton si stava lentamente avvicinando alla sua bacchetta, sputando schiuma mentre strisciava.

"Non uscirei con te nemmeno se dovessi scegliere fra te e la piovra gigante," disse Lily.

"Ti è andata male, Prongs," disse vivace Sirius, e si girò verso Piton "OI!"

Ma era troppo tardi; Piton aveva puntato la sua bacchetta direttamente su James; ci fu un lampo di luce e sulla faccia di James apparve uno sfregio, che schizzò sangue sulla sua uniforme. James si girò di scatto: dopo un altro lampo di luce, Piton stava sospeso in aria a testa in giù, l'uniforme che gli cadeva sulla testa rivelando gambe magre e pallide, e un paio di mutande grigie.

Molte persone nella piccola folla applaudirono; Sirius, Wormtail e James si stavano sbellicando dalle risate.

Lily, la cui furiosa espressione si era contratta per un istante come se stesse per sorridere, disse, "Tiralò giù!"

"Certamente," disse James e levò in aria la sua bacchetta; Piton cadde al suolo come un sacco raggrinzito. Dopo essersi districato dalla sua uniforme si rimise in piedi in fretta, con la bacchetta alzata, ma Sirius disse, "*Petrificus Totalus!*" e Piton cadde nuovamente, rigido come un'asse di legno.

"LASCIAVELO IN PACE!" urlò Lily. Ora aveva tirato fuori la sua bacchetta. James e Sirius la guardarono con circospezione.

"Ah, Evans, non costringermi a lanciarti una maledizione," disse James seriamente.

"Levagli la maledizione, allora!"

James sospirò profondamente, poi si girò verso Piton e bisbigliò la contro-maledizione.

"Ecco fatto," disse, mentre Piton si sforzava di rimettersi in piedi. "Sei stato fortunato che la Evans fosse qui, Pitocchio –"

"Non ho bisogno dell'aiuto di una sporca piccola Sangue Marcio come lei!"

Lily sbatté le palpebre.

"Bene," disse con freddezza. "Non mi disturberò in futuro. E mi laverei le mutande se fossi in te, *Pitocchio*."

"Chiedi scusa alla Evans!" strepitò James a Piton, puntandogli minacciosamente contro la sua bacchetta.

"Non voglio che *tu* lo obblighi a scusarsi con me," urlò Lily, scagliandosi contro James. "Tu sei cattivo quanto lui."

"Cosa?" strillò James. "Io non ti chiamerei MAI una – tu-sai-cosa!"

"Ti scompigli i capelli perché pensi che sia forte apparire come se fossi appena sceso dalla scopa, dai spettacolo con quello stupido Boccino, cammini per i corridoi a lanciare maledizioni a chiunque ti dia fastidio solo perché puoi farlo – sono sorpresa che la tua scopa possa alzarsi da terra con quella grassa testa sopra. Mi fai SCHIFO."

Girò sui tacchi e si allontanò in fretta.

"Evans!" le gridò dietro James. "Ehi, Evans!"

Ma lei non si voltò.

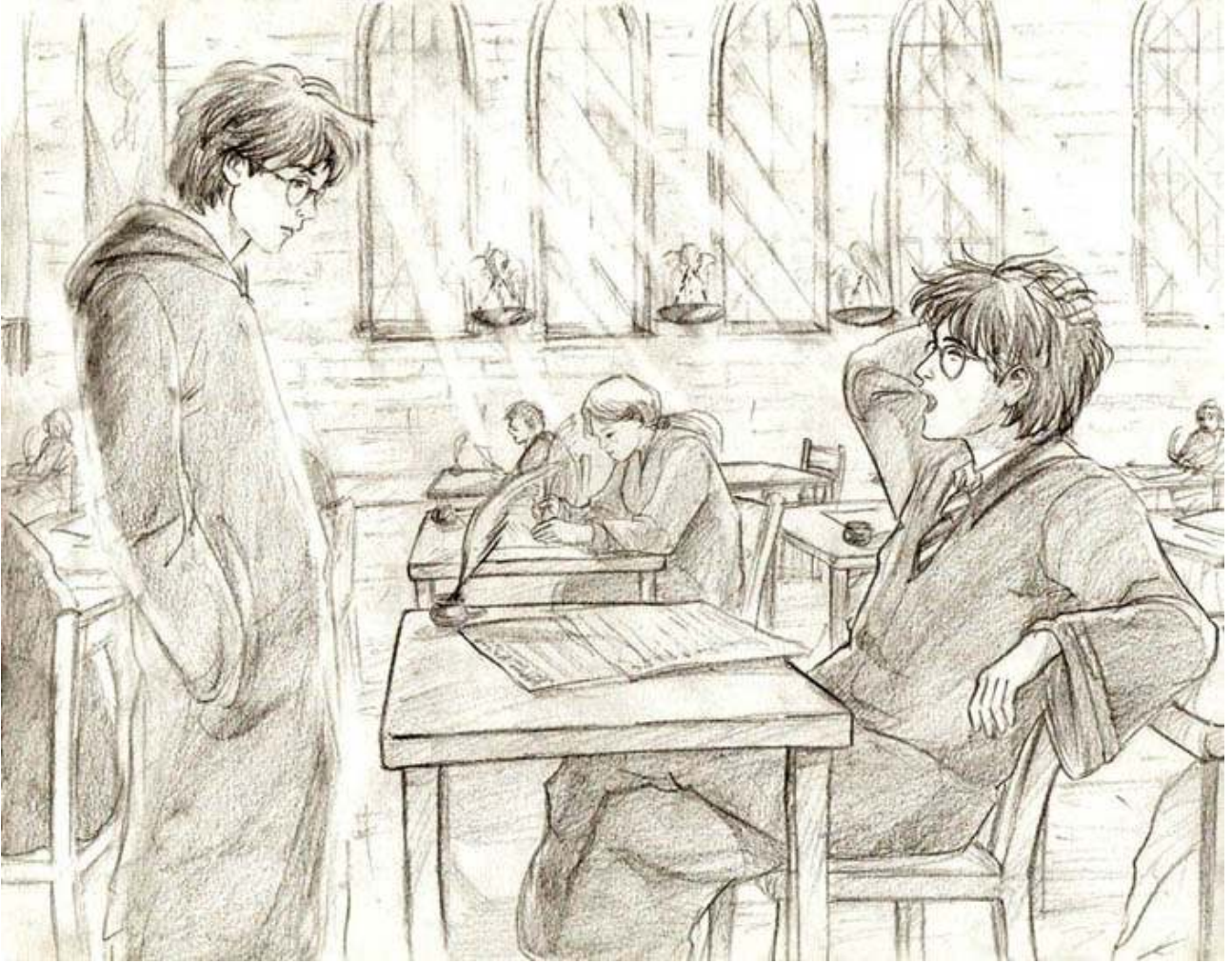
"Ma che le è preso?" disse James, provando, e non riuscendoci, a fare in modo che sembrasse una domanda buttata là, di nessuna importanza per lui.

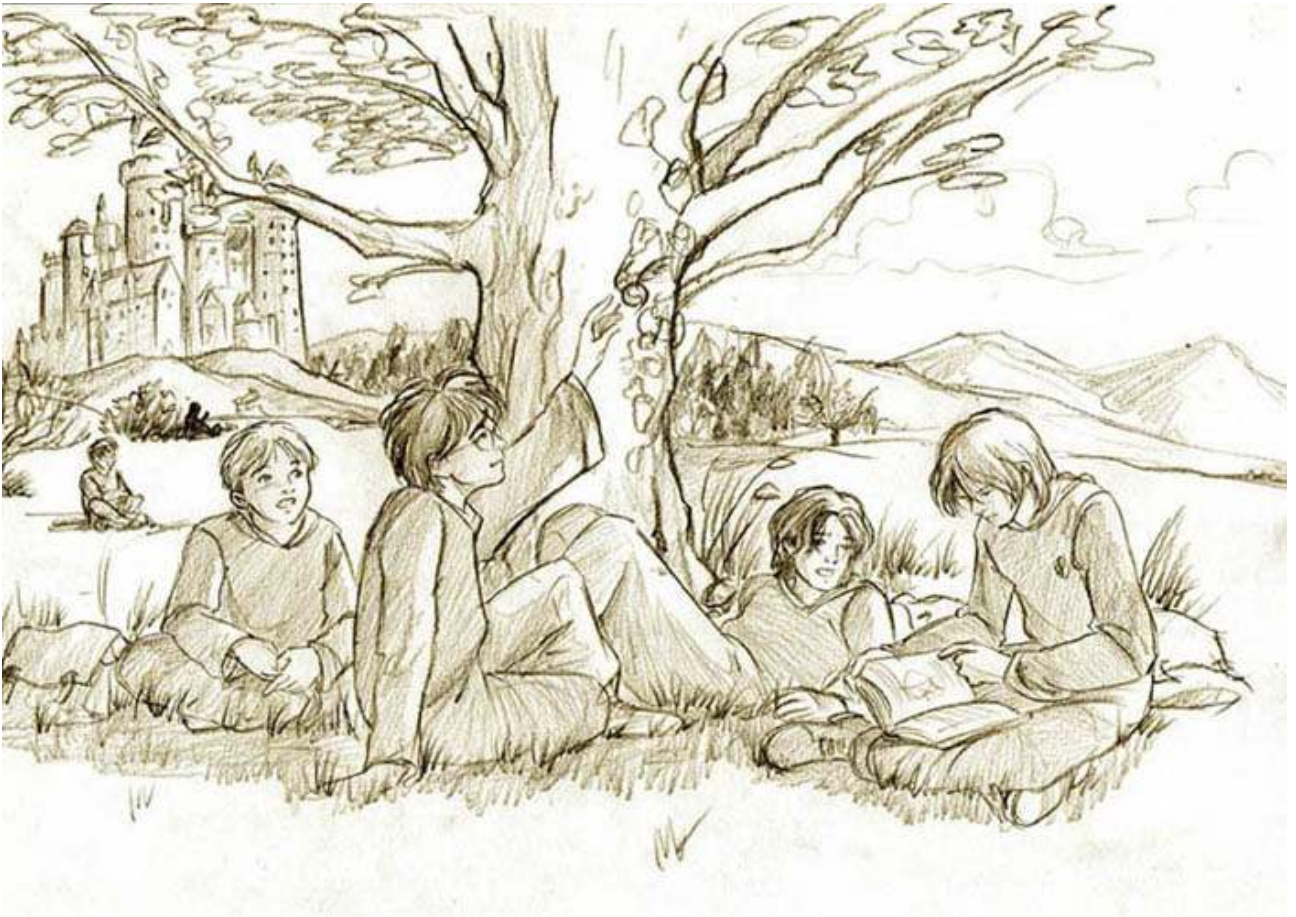
"Leggendo fra le righe, direi che pensa che tu sia un po' presuntuoso, amico," disse Sirius.

"Bene," disse James, che ora sembrava furioso, "bene –"

Ci fu un altro lampo di luce, e Piton fu di nuovo sospeso in aria a testa in giù.

"Chi vuole vedermi togliere le mutande a Pitocchio?"







[Tratto da *Harry Potter e l'Ordine della Fenice* di J.K. Rowling; Traduzione di Serena Tardioli; Disegni di Marta (<http://seviet.livejournal.com/>). Shoebox is Love! ♥]